

## La mia sella

Non mi sento certamente in grado di confutare quanto scritto da Jenny o dall'Alpitrek, tanto più che sono perfettamente d'accordo con le teorie da loro espresse, vorrei fare solamente alcune considerazioni in merito all'adozione del tipo di sella.

Personalmente ho sempre usato una sella modello Scout, anche prima di sapere cosa fosse Alpitrek (sarà che a stare i primi rudimenti di cavallo me li ha insegnati Jenny?), ma mi sono sempre trovato bene con una sella "italiana", comodamente staffata abbastanza lungo con disperazione di tutti gli istruttori; ho sempre detto che il maneggio si deve imparare perché serve, ma se lo scopo è il viaggio e la campagna, in sella per tante ore non si può stare staffati corti, provare per credere! E ne ho sentiti tanti di "corto staffati" lamentarsi del dolore alle ginocchia dopo due o tre ore di sella.

Con tale sella ho molto viaggiato, percorso tanti chilometri, più o meno affardellato, e mi sono sempre trovato bene ed a mio agio e con me il mio cavallo; l'unico "difetto" è che non è facile fissare bene le bisacce, che comunque vengono sempre a gravare sulle reni del cavallo, anche adottando il feltro dell'Alpitrek si riesce, sì, ad ammortizzare ed a distribuire meglio il peso, ma resta comunque sulle reni e occorre molta pratica ed attenzione per non fare danni.

Da alcuni anni ho adottato una sella modello Trekker, nata da una idea della Prestige ma ormai copiata da diverse ditte, che è una reinterpretazione della sella militare da truppa (italiana). E' più "accogliente" di una sella "inglese", sempre montando all'italiana, e più adatta a portare bisacce, infatti il bastino scarica il loro peso sui cuscini e quindi sulla schiena del cavallo, non sulle reni; inoltre resta più alta sulla schiena e permette una maggiore areazione, e quindi maggiore confort per il cavallo.

Se poi si voglia usare entrambe le selle (non contemporaneamente, ovviamente) a seconda delle occasioni, si può tranquillamente passare da una all'altra senza trovarsi a disagio.

Usare come sottosella una coperta in lana (ripiegata in quattro) e sopra il feltro Alpitrek (senza le anelle) trovo sia una soluzione ottimale per il confort di cavallo e cavaliere; si perde un poco di "senso del cavallo" rispetto ad una Scout, ma poca cosa, e comunque lo si ha molto, molto di più che con altre selle.

Fra le altre cose ricordo un'osservazione fatta da una persona di cavalli (non ricordo chi fosse, scherzi delle primavere!) che, a proposito di chi preferiva la sella "americana" a quella "inglese" sentenziava <se uno vuole stare in poltrona resta nel salotto di casa sua, se vuole andare a cavallo va a cavallo>!

Riccardo